



FILT CGIL



FIT CISL



UILT UIL



UGL Ferrovie



OR.SA



SMA FAST

COMUNICATO STAMPA: INFORTUNIO PIACENZA 09/03/06

Alle otto di questa mattina un capotreno di Bologna, è stato vittima di un gravissimo incidente sul lavoro nella stazione di Piacenza; fortunatamente, nonostante la gravità delle ferite, il nostro collega non è in pericolo di vita: a lui e alla sua famiglia vanno i nostri pensieri e la nostra solidarietà.

Certamente dobbiamo concentrare la nostra attenzione sulle dinamiche e sulle cause che hanno provocato. un incidente di tale gravità vista l'esperienza, la professionalità e l'attenzione del nostro collega.

Dalle prime ricostruzioni, effettuate attraverso i racconti dei viaggiatori, la dinamica dell'incidente ci dice che una porta si è chiusa quando non doveva chiudersi e non si è aperta quando doveva aprirsi.

La porta da cui doveva risalire il nostro collega, non doveva chiudersi da sola ma la doveva chiudere il capotreno dopo essere salito, tra l'altro esiste un meccanismo che dovrebbe essere tarato per la chiusura automatica a velocità superiori a 5 Km orari, e non si è riaperta quando il braccio del capotreno è rimasto intrappolato in mezzo alla porta, mentre invece esiste un sistema di riapertura della porta nel caso incontri ostacoli alla chiusura che si doveva attivare.

Poi il tentativo di liberarsi, per non essere trascinato, un probabile sbilanciamento ed il drammatico incidente.

Ma quella porta, il suo possibile cattivo funzionamento è la causa dell'incidente? Certamente le indagini lo accerteranno.

Di certo se il tutto dovesse essere confermato dalle indagini della magistratura ancora una volta, il problema della sicurezza legato in modo forte ed indissolubile alla manutenzione scarsa dei mezzi verrebbe posto, in modo drammatico, in primo piano.

L'esperienza quotidiana, le continue segnalazioni dei colleghi ci dicono che una ricostruzione di questo tipo è possibile e molto probabile, la manutenzione dei mezzi e delle porte in particolare è scarsa e approssimativa per mancanza di personale e di pezzi di ricambio, ma basta che un qualsiasi viaggiatore faccia mente locale sulla quantità di porte chiuse per guasto che incontra normalmente su un treno, per rendersi conto di cosa parliamo.

Le condizioni di precarietà del servizio offerto quotidianamente da Trenitalia sono solo la punta dell'iceberg della situazione di un'azienda che necessita di interventi urgenti per uscire dalla crisi produttiva e per riportare la sicurezza e la qualità del servizio a livelli di decenza.

Non ci stancheremo mai di ribadire che **la sicurezza** (per i lavoratori e per gli utenti) è **per noi al primo posto** in un sistema di trasporti degno di questo nome e come purtroppo spesso la sicurezza venga vista solo come un costo e sempre meno come elemento fondamentale ed imprescindibile.

Non ci rassegheremo mai all'idea del destino, del fato, vogliamo sapere e capire, attendiamo quindi fiduciosi l'esito delle indagini che ci auguriamo portino all'individuazione delle cause dell'incidente.

Infine un ultimo elemento di riflessione, le statistiche ci dicano che gli infortuni sul lavoro sono in forte aumento in Italia, soprattutto nei sistemi e nelle aziende in crisi produttiva, come Trenitalia.

Bologna 09/03/06

FILT FIT le Segretrie Regionali
UILT UGL A.F. OR.SA SMA Fast